Mercoledì 16 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 116.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A MONTECITORIO nel 15 maggio

La seduta di ieri era attesa con trepidanza in tutta Italia. Dopo il voto di domenica, che fu abbastanza favorevole al Governo, lunedì, contro l' universale aspettazione, le Opposizioni ricominciarono gli attacchi. Ieri, poi, dovevasi ripetere un appello nominale, dacchè lunedì la votazione, per la scarsità de' Deputati, fu proclamata nulla.

Ebbene, ieri la Camera con sufficiente maggioranza (149 contro 113 e due astenuti) respingendo un *ordine del giorno* dell' on. Prinetti, impediva che, per una crisi inopportuna, avesse a peggiorare la situazione politica.

Ieri, 15 maggio doveva i anche iniziare la discussione sui *provvedimenti finanziarii*, interrompendo quella sul bilancio della guerra. L' on. Crispi, per non resistere a certe impazienze degli avversarii, aveva stabilita questa data, e la Camera aveva annuito. Cosichè dopo le scaramuccie di domenica e di lunedì, sarebbersi le schiere degli Oppositori abbandonate alla voluttà della lotta definitiva. Ma ieri, per reciproche accondiscendenze, si concordò un ordine pei lavori parlamentari che meglio risponderà al bisogno di sollecitudine nello approvare i bilanci ed insieme risolvere il grave problema finanziario.

Dunque ieri, per questo compromesso tra Governo e Camera, si rinforzarono le speranze di coloro, i quali vorrebbero che fosse prolungata la tregua tra i gruppi, e che le passioni politiche non avessero a prevalere, distogliendo lo sguardo da ciò che è il vero bene del Paese.

L' on. Crispi una volta di più si addimostrò ieri arrendevole, sino a rimettersi alla volontà della Camera riguardo il seguito de' lavori parlamentari. E con lo stabilire le tre sedute antimeridiane per settimana, sarà possibile esaurire i bilanci ed insieme esaminare i *provvedimenti* e lo schema di legge sui *pieni poteri*.

E poichè riguardo ai *provvedimenti* persiste la voce che l' on. Sonnino presenterà importanti modificazioni al suo primo progetto, aumenta la probabilità che, alla fine, tra Ministero e la maggioranza della Camera si troverà modo d' intendersi.

I Giornali a servizio delle Opposizioni affettano di non credere a questa probabilità; ma noi, che non siamo a servizio di nessuno, da indizi parecchi ricaviamo il convincimento come questa probabilità ci sia. Difatti, considerate le odierne condizioni de' gruppi parlamentari e le caratteristiche dei loro capi, una crisi sarebbe di danno gravissimo pel prestigio delle istituzioni e pel Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Si rinnova la votazione nominale, risultata nulla ieri per mancanza del numero legale, sull' emendamento Prinetti.

Il presidente proclama il risultato della votazione: risposero *sì* (cioè contro il ministero) *113*; risposero *no* (cioè in favore del ministero) *149*. Si astennero due. La camera *respinge* la proposta del dep. Prinetti, non accettata dal governo.

De Puppi lamenta che il Governo non abbia dimostrato sufficiente energia nel proporre economie.

Ora la Camera deve deliberare se voglia continuare la discussione del bilancio della guerra o cominciare quella dei provvedimenti finanziari. Dopo qualche discussione, e la dichiarazione di Crispi che si rimette alla Camera, questa delibera di continuare la discussione del bilancio della guerra, e di iniziare subito dopo la discussione dei provvedimenti finanziari e di tenere, cominciando dalla settimana ventura, tre sedute antimeridiane per la discussione degli altri bilanci e delle leggi ad essi attenenti.

Seguita quindi la discussione del bilancio della guerra.

Crispi dichiara di accettare l' ordine del giorno ieri presentato dall' onorevole Torraca in questi termini:

La Camera invita l' on. ministro della guerra a proporre nella cifra di lire 1,600,000 il capitolo primo nel bilancio per l' esercizio 1895-96.

Lo si approva, e così il primo capitolo è pure approvato.

Dopo osservazioni e proposte di Imbriani per ulteriori economie, proposte respinte, si approvano i capitoli fino al 9.

Imbriani parla di molte nuove economie, fra le quali alcune sulle case militari del Re e dei Principi — dice soverchio il numero dei generali — deplora le soverchie razioni di foraggi che si danno a certi ufficiali e generali, piccole razioni che spesso prendono in denaro (*denegazioni*).

Niccolini interrompe: — Quando non fanno a parte con gli intraprenditori. *(Rumori enormi)*

Imbriani: — Sento interrompermi. I generali e ufficiali patteggiano cogli intraprenditori. (*Urli, gridi: Non è vero, non è vero!*)

Gatti Casazza grida: — Falso; non è vero! (*Batte i pugni sul tavolo. La Camera è eccitatissima*).

Mocenni: — Impertinente!

Imbriani: — Sento una parola gravissima, non avrebbesi dovuto pronunciarla. Non la raccolgo, tanto più che non è diretta a me, ma a chi fece l' accusa.

Niccolini: — Fui io che mossi l' accusa. Ripeto che ufficiali partecipano alle forniture. *(Rumori)*.

Afan De Rivera: — Ma dica i nomi!

Niccolini: — Non fo nomi, denunzio che grandissimi inconvenienti esistevano e che esistono ancora.

Biancheri: — Parole gravissime; sono offensive per gli ufficiali! Bisogna spiegarle. Invito l' onor. Niccolini a spiegare il senso.

Niccolini: — Confermo che sonvi ufficiali che si intendono coi fornitori, prendendo parte dei foraggi in danari. (*Oh! oh! No! E' falso!*)

Afan de Rivera, battendo il pugno sul tavolo della Commissione: Ma è impossibile lasciare offendere i nostri generali. Urge si facciano i nomi.

Crispi: — Crede che sia stato offeso tutto il corpo degli ufficiali e generali dell' esercito, e che l' offesa sia tale che entro la seduta si debba scegliere un Comitato, al quale l' onor. Niccolini deve rilevare i nomi di coloro, a carico dei quali egli ha fatto una così gravissima accusa.

La proposta di Crispi è accolta da approvazioni di tutta la Camera.

Biancheri si accorge che lo scandalo minaccia di ingrandirsi e dice: — Ma Niccolini non intese di offendere i generali. On. Niccolini, spieghi il suo concetto!

Niccolini: — Non intesi di parlare dei generali. Volli richiamare l' attenzione del ministro su gravi inconvenienti che mi occorse notare.

— Voci: non esistono più!

Niccolini; — Tanto meglio! Del resto il ministro della guerra prima di andare al Ministero, egli stesso disse queste cose.

Voci: — Oh! Oh! (*enormi rumori*).

Niccolini: — Invito Mocenni ad autorizzarmi a parlare (*rivolgendosi a Mocenni*) Autorizzi, autorizzi a ripetere la conversazione.

Voci: — No, no! Sì, sì!

Niccolini: — Ripeto che vi sono sott' ufficiali che, comprando i cibi dei soldati, patteggiano coi fornitori.

Voci: — Oh! Oh!

Niccolini: — Inutile fare oh. Gli urli so farli pure io. Dica il ministro se è vero.

Mocenni, ministro della guerra, dichiara all' on Niccolini che non gli ha mai segnalato nessuna accusa contro gli ufficiali commissari; bensì in altra occasione, avendo l' on. Niccolini censurato questi ufficiali, riconobbe genericamente che poteva esservi qualcuno che non facesse il suo dovere. Protesta quindi contro le parole dell' onor. Niccolini.

Niccolini, replicando: — Il ministro non è esatto. Invece mi disse che, quando era generale di divisione, avendo messo la multa a un fornitore, ne fece rapporto al ministero, che invece levò la multa.

Voci: — Questo è tutto?

Imbriani: — Vi par poco?

Mocenni si alza per andarsene.

Niccolini: — E' indegno del ministro della guerra fuggire in questo modo innanzi agli avversari.

Mocenni si rimette a sedere, dicendo: — Non fuggo, ritiri la parola.

Biancheri: — Ritiri la parola.

Niccolini: — Non ritiro niente, se il ministro non ritira l' offesa che mi fece. Ho pure diritto al rispetto.

Il presidente dichiara esaurito l' incidente (*Commenti vivi e prolungati*).

Imbriani, riprendendo il suo discorso dimostra la necessità di un' inchiesta nell' amministrazione della guerra in presenza delle dicerie che corrono sulla medesima, delle quali si ebbe un saggio anche nel vivace incidente ora avvenuto. Accenna finalmente ad altre possibili economie.

Campans propone una riduzione di 500 000 lire su questo capitolo.

Imbriani attende tuttora risposta sulla questione delle razioni foraggi, rilevando di passaggio essere una violenza, quando un deputato come l' on. Niccolini denuncia degli abusi, rispondergli *fuori i nomi!* Insiste nella proposta di ridurre lo stanziamento a 3 milioni, con una economia così di lire 967,800.

Posta a partito questa proposta, dopo prova e contro prova, è respinta, e il cap. 10 è approvato collo stanziamento proposto.

Galletti dà ragione del seguente ordine del giorno relativo ai cap. 11, 12 e 13:

« La Camera, per rendere sempre più forte la difesa nazionale, invita il Ministro della guerra ad iniziare la costituzionale permanente dei quadri delle truppe cosidette di milizia territoriale, ripresentando le proposte del ministro precedente o presentandone quelle altre più amplie che crederà possibili con le spese consolidate o bilanciate, e con le economie.

Il seguito a domani.

CERTI CONFRONTI.

. . . . Gli opposti oggetti
Rende più chiari il paragon . . .

METASTASIO.

I confronti sono odiosi, si dice. Quell' imprudente che osasse lodare il *passato*, è certo che al *presente* si renderebbe odioso; nello stesso modo che non si può dir bene d'un individuo alla presenza di un terzo, senza che questi a ragione od a torto ne resti alcun poco offeso.

Si domanda: Qual bene si può mai dire del *passato*? Il *passato* ci presenta un quadro desolante. Volendo tacere dei cardinali flagelli che in ogni tempo infestarono la razza umana, il *passato* non è altrimenti che un complesso di disordini, di barbarie, di infelicità sociale, di ignoranza: di oltraggi alla virtù, all' onore, alla verità, alla bellezza, al sapere; un complesso di prepotenze e di viltà, di abbiette servitù e di inique tirànnidi.

Il maggior numero degli opinanti moderni non vede insomma nel *passato* che una scena retrospettiva che veramente rattrista.

Adagio un poco. Noi (col dovuto rispetto verso i pensatori del giorno), fra i tanti mali che si può rimproverargli, vediamo nel *passato* moltissimi beni. Questo forse dipenderà dalla diversa struttura ottica di chi vede il grande scenario storico del *passato*, al confronto di chi resta conquiso dalle figure smaglianti del mondo attuale

Siccome poi nella società umana non tutti son permalosi a tal segno, da offendersi anche della stessa verità, e volendo sopprimere tutto ciò che dir si potrebbe ad onore dell' Antichità, col solo accennare alle sublimi virtù, al valore, alle azioni magnanime, ai prodotti del pensiero, alla sapienza politica, alle imprese grandiose, alle opere monumentali, ed alle tante altre meraviglie per cui si distinsero i Greci, i Romani ed altri Popoli illustri d' Italia e del Mondo, diremo soltanto, che per quanto si voglia spogliare della magnificenza storica tutto ciò che dagli scrittori del *passato* ci venne trasmesso a nostra edificazione; per quanto poco si creda ai fatti che non si sono veduti, abbiamo in ciò che si vede e che si *legge*, ed in ciò che ci venne tradizionalmente affidato dai padri nostri, copiosa materia per essere convinti della primazia in moltissime cose, per la quale i nostri maggiori si son meritati quella riverenza, che ad essi or viene da noi indegnamente contesa.

Ma essendo necessario al nostro assunto che si abbia a dir pure alcunchè a base di opportuni confronti fra il *passato* e il *presente*, prendiamo le mosse della *virtù*. La *virtù* almeno in *passato*, si presentava sotto aspetti diversi. Vi era la virtù morale, la virtù politica, la civile, la personale, ecc.; e siccome presso tutti i Popoli e presso tutte le credenze questa virtù molteplice era tenuta in grande venerazione, ne proveniva che questi Popoli la esercitassero, appunto per la ragione logica, che l' uomo costuma modellare gli atti suoi a quel tipo ideale che maggiormente rispetta.

In qual conto viene ora tenuta la virtù morale? Chi crede alla virtù politica o sociale? Dove si trova oggimai la virtù personale, il valore? Domande son queste da non potersi esaurire con quelle brevi parole che ci sono consentite.

Gli uomini del *passato*, si dice, avevano de' grandi vizi; però non si soggiunge che avevano delle grandi virtù. Tutto era grande; ma si poteva dire che, allora, la forza della virtù superava quella del vizio, mentre al presente la fiacchezza del vizio è quanto basta valevole per ischiacciare le nostre virtù, molto più fiacche di lui. Abbiamo vizi triviali, imperfezioni ridicole, abitudini stravaganti e grottesche; abbiamo virtù mascherate, come del pari abbiamo delle maschere che sembrano virtuose.

L' onore, per gli uomini del *passato*, era qualche cosa di sacro: distinguevasi in onore civile, ed in onore cavalleresco. Della venerazione per l' onore civile presso i nostri padri, ne son piene le storie e le tradizioni popolari. Del culto alle leggi dell' onore presso i veramente cavalieri e presso i gentiluomini, ne abbiamo certezza dagli statuti de' nostri Ordini equestri, e dalle prove insigni di fedeltà e di generosità da essi offerte prima e dopo aver cinta la spada d' onore o ricevute le insegne di meritata nobiltà.

Parlare di opere scientifiche e letterarie a noi largheggiate dagli uomini del *passato*, sarebbe compito inesauribile. Gli antichi crearono e crearono grandemente; ai moderni non ispetta nemmeno il vanto di una felice imita-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 114

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Bouverie passa il suo braccio attraverso il corpo di Dolores per sostenerlo. Però dessa si rimette immediatamente dalla sua debolezza e si precipita in avanti come per gettarsi fra le braccia del signor Mildmay.

Tutto è dimenticato — l' onta, il disonore della sua nascita; — ella si ricorda solo che suo padre le sta dinnanzi, ch' ella ha trovato un padre nell' uomo che le ha sì teneramente offerto un' asilo quando il mondo tutto la rigettava da sè.

— Fermatevi, Dolores! — sclama miss Maturin, afferrandola nell' istante stesso in cui ella sta per passarle dinnanzi, e trattenendola con forza. Avete voi tutto dimenticato?

Mildmay pallidissimo fa un passo o due innanzi ed alza la mano come per richiamar l'attenzione su di sè.

— Suo padre! sclama egli. Quale strana istoria le andate voi raccontando?

Un padre, io? Io vi condanno per la vostra stessa bocca. Io non ho figlie. Ella è morta quando. .

— Ella viveva! interrompe miss Maturin, in tuon duro. Ella è innanzi a voi ora, ma in nome della salute della vostra anima, io vi scongiuro di allontanarvi da lei, di rompere con essa ogni relazione. Pensate a sua *madre*, *pensate*!

— Abbiate pietà, mormora Dolores in tuon supplice ed appassionato, scorgendo che il vecchio alla menzione della morta si nasconde il capo con le mani.

— Ha forse mostrato pietà egli? chiede miss Maturin che si volge con atteggiamento quasi feroce verso colei che lo difende con tanto affetto. « Sta forse in voi il sollecitare il suo perdono? Io vi dico invece che voi dovreste piuttosto maledirlo, sclama essa con violenza, si maledire quest' uomo che trema innanzi a voi — il traditore — colui che ha ucciso chi l' amava ed aveva fede in lui. Maleditelo fanciulla, ve lo ordino!

— Oh, no, no, no! mormora Dolores colta da un brivido covulso.

— La più terribile maledizione sarebbe ancora troppo leggera — continua a dire miss Maturin trasportata da una collera furibonda, da lei stata trattenuta durante lunghi anni. « Egli ha perduto vostra madre nel corpo e nell' anima, ed ora egli perderà voi pure. Ricordate tutto ciò ch' egli ha fatto per voi, lui, vostro padre. Non ha egli franto tutte le vostre speranze di amore e di felicità? In verità, dice essa con uno scoppio sprezzante di riso, ch' egli è stato il vostro migliore amico! No, non abbiate per lui alcuna pietà — alcuna! sclama con sempre crescente errore, — ma chiamate su di lui la vendetta del cielo, di paura ch' egli vi sfugga da essa ancora una volta!

— Io non lo posso! sclama Dolores cadendo ginocchioni, e coprendosi il volto con le mani. Egli è mio padre!

— Voi avevate pure anche una madre, dice miss Maturin con voce bassa, piena di concentrata amarezza. La sua memoria disonorata, non è dunque nulla per voi? E sarò io sola oggi che mi ricorderò di lei e dei suoi dolori?

Ella si trae in disparte dalla giovanetta inginocchiata, come se ella la rinnegasse, ed alza gli occhi al cielo.

— Ah, Lallie non mi abbandonate! sclama Dolores con voce supplichevole. Il mio cuore si spezza! Egli è stato tanto buono con me, e vedete... vedete, soggiunge ella segnando col dito il signor Mildmay, vedete com' è pallido e disperato.

— Chi è questa fanciulla che parla? domanda Mildmay con voce sorda.

— La vostra, risponde miss Maturin, in tono glaciale.

— Voi mi avevate detto che ella era morta, sclama il signor Mildmay, il cui pallido volto si copre di un vivo rossore. Voi l' avevate giurato. Come posso io credervi ora?

— E' per salvarla che io ho mentito. E mi glorio di aver fatto così. Ho potuto salvare un' angelo, sottraendolo all' onta della vostra presenza. Io l' avrei composta, più lieta anche nella bara, anzichè lasciarla in vostra balìa... Non siete voi che avete ucciso sua madre?

— Ascoltatemi! sclama Mildmay avanzandosi d' un passo. Sua madre, soggiunge egli con dignità, sua madre era per me come una santa. Io non viveva che per lei e non pensava punto fare ad essa ed alla sua creatura, un torto così irreparabile, come voi dite, facendola acconsentire ad un *matrimonio segreto!*

— Un matrimonio! dice Dolores, che, ripetendo questa parola, manda un debole grido.

E il suo primo pensiero è per il suo fidanzato. — Ella si precipita verso di lui, si getta fra le sue braccia.

Ella non dubita un' istante di una tale verità per lei benedetta — Ora adunque ella può darsi a lui *senza rimprovero e senza paura*, ora ella può considerarlo come il suo bene, sempre e sempre.

— Come? dice il signor Mildmay balbettando, che cosa debbo io ritenere?

Ma ad un tratto la verità si fa strada nel suo cervello; egli diventa rosso come una fanciulla e rivolge a miss Maturin sguardi di sorpresa.

— E' egli possibile, signora, chiede egli con voce tremante, è egli possibile che voi abbiate così mal sconosciuto l' innocente creatura che dorme ora nella sua tomba?

— Signore, risponde miss Maturin con voce soffocata, se voi potete provarmi ciò, non vi sarà al mondo castigo bastantemente terribile per me, ma voi mi renderete in pari tempo la creatura più felice della terra.

Il signor Mildmay non apre labbro, egli trae da un cassetto una carta piegata, diventata omai gialla dal tempo. E' un certificato di matrimonio.

Miss Maturin poi, mostrasi così agitata, che i suoi occhi sonsi oscurati da lagrime.

— Allora il vincolo matrimoniale ha avuto luogo! sclama Bouverie tutto turbato posando la sua mano sul braccio del vecchio: Parlate! dice egli poscia, parlate!

— E che vi sarebbe a dir mai? chiede il vegliardo, come interdetto. Noi eravamo maritati — sì! Questo scritto ve lo proverà. Se noi abbiamo celato il matrimonio, fu unicamente per causa mia. Esistevano per ciò fare, delle ragioni — delle ragioni d' interesse... che ci imposero la necessità di non far palese l' atto compiuto. Tali ragioni non avrebbero giammai dovuto pesare nella bilancia, — ma in quanto a lei, ella non è stata per nulla affatto degna di biasimo.

(Continua)

zione. Le scienze progredirono per effetto di quell'impulso che le obbligava ad un *fatale andare*, ma poi si corruppero, senza lasciar la speranza di un ritorno ai loro gloriosi principii. La letteratura passata e la presente son note a chiunque, e tutti, a risparmio di oziose parole da parte nostra, possono istituire que' confronti che meglio credono, ma che per i nostri dotti non possono certamente riuscir lusinghieri.

Attraversate i secoli passati, visitate le opere artistiche in quelle Metropoli ove il Genio trovava onorato e pacifico asilo, ove le Muse venivano cortesemente ospitate; osservate i prodotti dell' arte de' nostri tempi, e decidete con tutta coscienza ed imparzialità.

—

Osserviamo di volo i costumi, e fermiamoci un poco su quelle nobili azioni dell' uomo che son governate dalle leggi del cuore. I costumi in passato erano semplici, ma tali da dare una incancellabile impronta alla fisionomia morale dei Popoli diversi. In giornata abbiamo usi e costumi contraffatti, indecisi, multicolori e non aventi quella simpatica espressione che rendeva gradito il soggiorno ne' varii Paesi a chi voleva occuparsi di studi morali e filosofici.

Fra le tante manifestazioni della bontà del cuore, la prima è la beneficenza. Ora non si tratta di beneficare i poveri ma di sbarazzarsi di essi, confinandoli nelle loro stamberghe, donando loro per i bisogni d'un mese quanto in passato donavasi per quelli di pochi giorni. Si vuol far vedere che le nostre condizioni sociali son floride, con la prova alla mano che per le vie delle città non si veggono poveri; mentre poi con la grettezza delle nostre cosidette *largizioni* si dà la controprova che abbiamo, non solo il cuore, ma anche la borsa di proporzioni meschine.

Delle riforme attuali in fatto di beneficenza siamo tanto illusi da menarne vanto, e stà bene. Guerrazzi però, che non si poteva certamente accusare come spasimante del *passato*, pochi anni or sono domandava ai suoi filantropi: E che è mai codesta vostra odierna jattanza, per aver fatto poco e male quello che i vostri padri fecero copiosamente e bene?

Senza bisogno di rimontare ai tempi delle Repubbliche italiane e fino al precedente secolo, attempati come siamo, fummo noi stessi presenti ai soccorsi generosi e delicati, alle frequenti elemosine, con i quali pochi lustri addietro si ridonava la vita, si rintuzzava gli stimoli della fame a chi ricorreva all' altrui assistenza.

Quanto poi a provvidenze a beneficio dell' infanzia abbandonata o tapina, ricordiamo un povero Prete, il quale, raccogliendo affannoso i bambini lasciati orfanelli da recente contagio, ospitandoli, alimentandoli, e dando loro la modesta istruzione dell' operaio, mantenne fino a che visse in ottimo stato quel nido di beneficenza, e poi lo trasmise ad uomini di cuore che lo sèppero imitare. Quell' edificio, nel quale da tanti anni e fino ad ora si succedettero le generazioni dei derelitti a tutto merito del povero suo fondatore, non sa dove sia quella prima pietra che or si costuma con solennità inaugurare, non ebbe bisogno di architetti, mancò di giardini e di campi da giuoco. Quell'istituto non venne annunciato da Giornali; e nella sua apertura non ebbe l'onore di pomposi discorsi, non fu visitato dal mondo ufficiale, nè dal mondo elegante; nacque e visse modesto ed inosservato così che la sua fama, non oltrepassando lo spazio in cui erano circoscritti i beneficii suoi non valse a far piovere sul proprio fondatore altra *croce* che quella di doverlo sostenere con mezzi avventizi ed incerti.

D'altronde, in questo genere di beneficenza, così insolito e tanto acclamato da tutti, son belli anche il fasto e la ostentazione.

In passato si rispettava la vecchiaja, si rispettavano gli uomini di buona volontà. Quanto a riverenza per i vecchi gli Spartani nella Storia ebbero il primato. Ma essi erano valorosi, sobrii e di costumi esemplari; il che vuol dire, che se i nostri più lontani ricordi ci autorizzano a dichiarare che anni addietro la vecchiaja era più rispettata che a questi giorni, ciò avveniva perchè in allora i nostri costumi erano più semplici e più castigati. Su questo soggetto ci sarebbe a dir molto, come del pari abbondante materia si avrebbe, qualora si volesse fare delle comparazioni fra l'onore in cui erano tenuti gli uomini di merito in altri tempi e la noncuranza attuale verso di essi. Per quanto alle cose grandi è lecito avvicinare le piccole, e per quanto il nostro personcino può mettersi in coda alla onorata schiera di que' pochi uomini egregi che ancora ci rèstano e che tuttavia non si vèggono dal mondo come tali riconosciuti; dobbiamo, nel nostro piccolo, noi pur lamentarsi l'odierna incuria generata da nuovi sistemi di educazione in chi sopravvenne a svisare ed a far mutare indirizzo alla società. Questo nuovo elemento lascia troppo a desiderare quegli uomini del passato, i quali vedevano in noi un procedere corretto, l'amore allo studio ed al sapere, e la nobile aspirazione che l'idea scaturita dall'urto fra il male che sussiste ed il bene che si vorrebbe sostituirgli, avesse a fruttificare. L'uomo di buona volontà, il galantuomo, vedendosi ora trascurato e quasi sconosciuto, non può che rammaricarsi.

Del resto, queste belle cose bisogna dirle all'orecchio di chi possiamo fidarci. Guai se le sentissero gli adoratori del Sole che splende in questa fine di secolo!

Laudator temporis acti se puero! Questa citazione classica, che ora si addebita ai supposti lodatori bugiardi di un passato a cui si nega ogni merito, fa poco onore anche allo stesso Orazio che la proclamò a disdoro dei vecchi de' suoi tempi; in quanto essi, rimpiangendo il passato, facevano plauso alla verità; dappoichè le maschie virtù repubblicane di Roma antica erano ben altra cosa della snervatezza e della corruzione ormai dominanti nel tanto esaltato Secolo d' Augusto.

Da Casa, maggio 94.

F. B.

Cronaca Provinciale.

La malattia dei gelsi.

Dalla Bassa, 14 maggio.

Purtroppo è vero che, come annunciaste sul vostro Giornale di sabato, dobbiamo lamentare, danni nella foglia dei gelsi, e sembra che il malanno abbia raggiunto proporzioni molto estese nella nostra provincia.

Non si è manifestato dappertutto, nè in tutti i gelsi di uno stesso luogo con la medesima intensità; ma in media potete calcolare che i paesi danneggiati soffrono un danno del 20 0[0] circa; perchè non va tenuto conto soltanto delle foglie che si disseccano completamente e cadono, ma il prodotto subisce una forte falcidia per il fatto delle macchiette ruginose che coprono le verdi foglie rimanenti.

Sono disparatissimi i giudizi sopra questa malattia che non è nuova, nè la si vuole allarmante.

Da molti si crede che sia un *salso*, valê a dire una nebbia malefica la quale deponga sulle foglie delle goccie d' acqua corrosiva, ma si direbbe che la nebbia avvolga e non cada per cui le macchie rugginose non dovrebbero apparire soltanto sul dritto della foglia, ma anche sul rovescio. — Altri ritiene che vada attribuita ai repentini sbalzi di temperatura. Altri ancora che sia l'effetto di un fenomeno fisico prodotto dalle goccie di una abbondantissima rugiada in una giornata calda e di bel tempo susseguita ad altre piovose. Queste goccie avrebbero le proprietà fisiche della lente convergente, di rinfrangere cioè i raggi solari accumulando in un sol punto una quantità di calore atta a scottare e disseccare il tessuto della foglia. Difatti le macchiette sono tutte esposte nella pagine superiore della foglia e sono dischetti della forma di una goccia aventi un punto centrico marcatissimo che risulta maggiormente danneggiato e che sarebbe precisamente il fuoco della lente. Altri poi crede che un insetto colla sua puntura dia luogo allo sviluppo di una crittogama chiamata *fusarium laterizium*. Altri ancora che la malattia derivi senz' altro da una crittogama denominata *septoria* o *phleospora mori*.

Esposto tutto questo, siamo obbligati a conchiudere che è proprio il caso di dire: indovinala grillo! *Afelio.*

Nuovo mercato in provincia.

Maniago, 14 maggio.

Assicurate e rese più agevoli le comunicazioni coi paesi contermini, mercè i nuovi Ponti sul Cellina e sul Meduna, e la strada che lungo la chiusa del Colvera mette a Frisanco, andarono a cessare le circostanze assolutamente sfavorevoli per la riuscita di un mercato bovino in questo capoluogo di mandamento.

Ottenuta l' approvazione dell' autorità politica, nel giorno di lunedì 16 aprile u. s. ebbe luogo la prima fiera, favorita da un splendido sole e un insperato concorso, chè con lodevole concordia, tutti andarono a gara nel presentare al mercato i propri bovini.

Discosti dai maggiori centri commerciali della Provincia, non v'ha chi possa conoscere l' utilità della nuova istituzione e la futura riuscita della stessa, anche per essere stata fissata nel terzo lunedì di ciascun mese, giornata nella quale non ricorre alcun altro mercato nel circondario.

La prossima fiera cade nel giorno di lunedì 21 maggio. *x.*

Un bel caso.

Nel Consiglio comunale di Tavagnacco avvenne un caso che merita essere ricordato. Si tratta di votazione a schede segrete, per *si* o per *no*: come vedesi, due parole semplicissime. Ebbene, su dodici votanti, due schede riuscirono illeggibili: ciò che vuol dire che due consiglieri non seppero scrivere in modo chiaro nemmeno quelle semplicissime parole monosillabe!

Società operaja — Fermento. Una specie di pesce d'aprile.

Cividale, 15 maggio.

Alla seduta dell' assemblea della Società operaja intervennero una quarantina di soci e presiedeva il Presidente signor Gio Batta Vuga, il quale aprì la seduta facendo leggere il processo Verbale dell' ultima riunione 10 corr. che fu approvato. Si die' lettura dell'ordine del giorno portante: continuazione della discussione sulle modifiche dello statuto.

Chiesta la parola il socio Del Torre, questi fa presente che si tratta di cosa importante in quantochè si deve mutare assai lo statuto primitivo, e non è possibile che i soci con una semplice lettura possano rendersi conto delle introdotte modifiche. Crede però si presenti necessaria la nomina di una Commissione che ne studi il concetto riformatario e presenti il suo elaborato al più presto al quale l' assemblea poscia darebbe il suo voto.

Questa proposta venne combattuta dai soci Caneva, Rizzi ed altri.

Ma poscia coll' appello nominale riportò voti favorevoli 22 contrarii 16; e venne approvata. Venne poscia nominata la Commissione composta dai soci Moro Felice, Dondo Dott. Paolo, Brosadola Dott. Pietro, Rizzi Francesco e Del Torre. La seduta fu interessante e vivace, ed è logica la presa deliberazione.

—

Un lepido avvenimento interessò il paese. Alcuni giovani di Borgo di Ponte se la presero con alcuni studenti e domenica sera, dopo la ritirata, si accapigliarono in Via Carlo Alberto, e si batterono di santa ragione. Va notata una ferita alla coscia toccata ad un giovane di Angeli, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Ciò dispiacque a molti: ma credo che tutto si risolva in un antagonismo fra Borghigiani, nel quale non è estraneo l'eterno femminino. Capisco che siamo in maggio. Ma i coltelli poi!.. basta, il feritore venne tratto in arresto, ma poi rilasciato, essendo cosa proprio da poco.

Quello che poi diede luogo ad infiniti commenti si fu il granchio preso dal segretario di Buttrio, il quale per isbaglio fece venire i coscritti di colà per l'estrazione del numero oggi, mentre il giorno fissato pel distretto di Cividale è il 15 giugno.

S' avvide il segretario quando fu a Cividale, ma non era a tempo per cui que' giovani si diedero ad indescrivibile entusiasmo girando per le vie di Cividale con la bandiera e con l' armonica fra le risa represse dall' ospitalità dovuta, dei cividalesi. Questo fatto più unico che raro dimostra lo zelo del segretario e lo spirito militare, di que' di Buttrio, pronti a qualsiasi chiamata per la patria.

—

Domenica 20 corr. all'albergo il Friuli alle 17 (5 pom.) il prof. Fradeletto terrà una conferenza sul tema: *Un poeta dell' indipendenza italiana*. Grande aspettazione.

—

Un artista ci fa osservare che il tempio vespertino collocato sotto il campanile del Duomo è una irrisione; imperocchè sopra di esso si trovano degli avanzi longobardi ed una epigrafe ricordante la memoria di un tempo glorioso. Vedano i cividalesi di occuparsi della faccenda.

—

Per le nozze d' argento della Società Operaia si preparano grandi feste per giugno, luglio e settembre.

—

Circola una sottoscrizione ad una petizione per la nomina del parroco Decano. Cosa lodevole. I cittadini appongano la loro firma ad una cosa che onora Cividale antica. X.

Una « Concordia slava » (?) a Cividale.

Cividale, 16 maggio.

Ieri sera, sulla riva destra del nostro poetico Natisone, a pochi metri dal ponte, in una romantica posizione dell' egregio sig. Marzottini, ebbe luogo un brillante concerto musicale improvvisato dal nostro distinto circolo mandolinistico «Concordia Slava» (1).

Grandissimo il concorso, infiorato da molte delle nostre belle e graziose signorine.

Gli applausi scoppiarono fragorosi e spontanei: all' egregio maestro signor Giuseppe Sciausero ed all' amico Tiziano Tomadini le nostre congratulazioni. *Nemo.*

(1) Il manoscritto dice chiaro: « *Concordia Slava* »; noi però davvero non comprendiamo il perchè di questo nome, e saremo grati al signor A. A. se volesse chiarircelo.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente la benemerita Arma dei R. R. Carabinieri che con tanto zelo si prestò nell' opera di estinzione dell' incendio scoppiato in Palmanova il giorno 14 corr in una mia casa, affittata a certo Pietro De Biasio, limitando il danno a poco più d un centinaio di lire.

Palmanova, 15 maggio 1894.

Pietro Filipputti.

Levatrice abusiva... ed inesperta.

Un tristissimo caso accadde, ancora nel novembre anno decorso, in Vito d' Asio. Certa Maria Tosoni, che abusivamente esercitava l' ostetricia, causa la sua inesperienza cagionò la morte di un neonato e della puerpera Beatrice Zannier di anni 27. Contro la Tosoni fu presentata denuncia soltanto in questi giorni.

La Tosoni, perchè le parve difficile il parto, aiutò (?) la puerpera *operando* prima con le mani e poscia — non essendo con queste riuscita — adoperò un gancio di ferro tolto da una stadera col quale estrasse il neonato in istato tale che un' ora dopo cessava di vivere.

E la puerpera, come sopra diciamo, anch' essa moriva, due giorni dopo, il 26 di novembre dello stesso anno. Fu quello il primo e l' ultimo suo parto.

Il fatto si tenne si occulto fino al 9 del corrente, giorno in cui la suocera della povera defunta lo rivelò ai reali carabinieri.

Provvedimenti pel commercio. Deposito di vino eccellente.

Pordenone, 15 maggio.

Benissimo il servizio delle guardie municipali per impedire la vendita di tutti i generi fuori di città. Continuino a combattere il *bagarinaggio*, massime fra breve, quando incomincierà il mercato dei bozzoli, perchè, in altre parole, si chiamerebbe impedire il furto sistematico.

— I buongustai, se disiderano un eccellente bicchiere di vino bianco delle rinomate cantine dei signori conti Brandolini, non hanno che da rivolgersi al signor Giovanni Prandini, negoziante in coloniali in piazza centrale, che ne ha il deposito e la rappresentanza e può offrirlo a prezzo da non temere concorrenza. B.

A proposito di un Ricorso respinto.

Pordenone, 16 maggio.

Rilevo dal *Tagliamento* in Cronaca, che so ufficiale, come il Consiglio della Società Operaja respinse il ricorso firmato da oltre 70 soci chiedenti di lasciare il Moretti al posto di esattore, sotto il pretesto che non era spiegato il motivo del ricorso. Tale fatto mi ricorda la descrizione dell' immortale Manzoni sui convitati di Don Rodrigo i quali talmente abituati a dire di *sì*, avevano completamente scordato la parola *no*. Starà bene così per l' affetto alla sedia consigliare, ma non per il resto.

B.

Precipitata dalle scale.

La novantenne Antonia Bassi di Porpetto, scendendo da una scala della sua abitazione, precipitava al fondo riportando lesioni in varie parti del corpo, si che poco stante cessava di vivere.

Cronaca Cittadina.

Sull'orario delle filande.

Mortegliano, 15 maggio.

Nella *Patria del Friuli* d' oggi in un articolo intitolato: *Agitazione fra le setajuole*, si dice che nella mia filanda fu addottato fino dal settembre l' orario delle 12 ore giornaliere; pregovi rettificare, in quanto chè l' orario della mia filanda fu eguale a quello delle filande di Udine e di altre anche in Provincia: cioè dalle 6 ant alle 12 e dalla 1 alle 8 pomeridiane, con intervallo di 20 minuti per la colazione e altrettanti la sera per la cena.

Antonio Brunich

—

La filanda di Codroipo, ove fu addottato l' orario delle dodici ore, non appartiene già alla Ditta Luzzatto — che ne tiene una in Gorizizzo — ma alla Ditta Rosemund e Mor.

—

Domani ha luogo, presso la Camera di Commercio la riunione dei proprietari di filanda tanto cittadini che della Provincia, per accordarsi sull' orario delle dodici ore giornaliere. Speriamo che vi intervengano tutti, anche se già nelle loro filande tale orario venne attivato — come è per le filande cittadine; perchè soltanto da questa riunione si potrà conseguire un accordo impegnativo per tutti i proprietari.

—

Notiamo che nella Brianza l' orario delle filande è di ore dodici: dalle 5.30 alle 12 e dalle 13 30 alle 19, modificabile però secondo le stagioni.

Analoghi orari si sono attivati per le filande delle Provincie di Bergamo e di Cremona.

Il Municipio di Udine alle Esposizioni riunite di Milano.

Il nostro Municipio ha mandato alla Esposizione filatelica di Milano una interessante raccolta di impronte di timbri a secco, a inchiostro, a ceralacca di Associazioni, di Imprese industriali ed Agricole, di Uffici pubblici, di Amministrazioni del Culto e della Giustizia, di private famiglie, del Comune di Udine, antichi e moderni.

Arte.

A chi entrando in questi giorni nella Chiesa di *S. Pietro Martire*, si presenta nella mistica penombra in cui è avvolto il tempio, una maestosa figura di *Redentore*, contornata da un branco di pecore; in parte pascenti, ed in parte con la testa rivolta al *Divino*, che fra le sue braccia tiene al seno il simbolico agnello; e dietro a questo grandioso gruppo, il piano, il monte, il fiume ed il cielo, disgradantisi nei lievi vapori dell' atmosfera.

Questa apparizione la presenta in un quadro il distinto pittore signor *Leonardo Rigo.*

La figura del *Redentore* è bene impostata, maschia e ad un tempo piena di soavità. Le vesti ricche di panneggiamenti cadono ed avvolgono giustamente quelle membra palpitanti di vita, e la bionda testa reclina s' innalza dolcemente fra una aureola, e le chiome a masse si diffondono in sulle spalle, formando degno contorno.

L' arditezza delle tinte, comportate dalle vesti, in pieno sole, abbaglia, come abbaglia il vero, e non produrrebbe certo questo eccezionale effetto, se le tinte e le pieghe non fossero giustamente sentite.

Dico il vero, non vidi mai effetti di sole così fedelmente riprodotti, sopra toni così arditi, poichè molti e molti artisti li sfuggono, e sempre nella tema di non poter superare le difficoltà somme che vi si frappongono per ottenere una, se non giusta, approssimativa imitazione del vero.

La testa del *Salvatore*, di delicatissimo pallore circonfusa, gentile, raccolta, con le labbra atteggiate ad un' espressione di celestiale beatitudine, eppur così vera ed umana, e gli occhi rivolti a quell'agnellino, in segno di affetto e di protezione all' intera umanità, in tutto predomina un sentimento non comune, che non lo può dare che un vero artista, trasfondendo maestrevolmente tutto sè stesso, nella sua opera. E quella testa così delicata, pure si avanza e si unisce giustamente al corpo ed alle vesti.

La pecora che sta sul primo piano del quadro è così fedelmente ritratta che sembrerebbe di caccare le nostre mani fra la sua lana e di risentirne l' untuosità; e ciò l' artista seppe ottenere con pochissimi mezzi ma con indovinati riflessi.

Il paesaggio è pieno di sole e di aria, e le figure vi si staccano mirabilmente. Tutto è decifrato e grandioso. Il cielo su cui campeggia la figura di Gesù è di una trasparenza e brillantezza meravigliose.

Quanta accuratezza e sentimento in quel quadro, quali e quanti disparati contrasti di tinte, e quale e quanta armonia nel complesso e nelle parti!

E' questa la vecchia maniera di dipingere, specialmente dei sommi maestri della veneta scuola, tanto celebrati per la festosità del colorito; e le stupende tele stanno là ancora, dopo secoli, ad irradiare la loro luce a cui tendono e si affaticano raggiungere i veri e moderni pittori.

Ci saranno delle imperfezioni nel dipinto del signor *Rigo*, ma i meriti sono tali e sì generalmente riconosciuti dal molto pubblico accorso ad ammirarlo, che l' artista deve dirsi pienamente soddisfatto. Ora che ha saputo raggiungere quei sorprendenti effetti dalla sua tavolozza, e l' edificante sentimento della sua anima, concorra alle nobili e feconde gare ne' centri eminentemente artistici, sicuro di emergervi.

Udine, 15 maggio 1894.

V. M.

Il prezzo della foglia.

Va notato che la foglia esordiva sul mercato di jeri (spoglia da bacchetta) a lire 16 per quintale, per salire rapidamente fino a lire 32 per quintale.

Oggi, esordiva a lire 21 per quintale, per toccare successivamente i prezzi di lire 25, 26, 29, 32.

La foglia con bacchetta fu venduta oggi a lire 12 per quintale.

—

A proposito della malattia nei gelsi ci dicono che anche in vicinanza della città venne riscontrata.

La burrasca di ieri. Forte grandinata.

Verso le ore diciasette si ebbe ieri nella parte orientale della Provincia una forte burrasca, i cui effetti si spinsero fino sulla nostra città. Quivi cadde alquanta grandine, in due riprese; ma il fenomeno raggiunse le proporzioni di un vero flagello nelle campagne circostanti a Faedis e fin sotto Racchiuso.

La grandine colà raggiunse l' altezza di trenta centimetri, in vari punti; anche più dov' era ammonticchiata dal vento.

I danni sono fortissimi.

A memoria d' uomo, quei contadini non ricordano una grandinata simile.

I nostri deputati.

Dei nove deputati friulani, votò favore del Ministero: Chiaradia. Votarono contro: De Puppi, Marinelli, Valle, Gregorio.

Non presero parte al voto: Galeazzi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Monti, Solimbergo.

Lavoro artistico in rame eseguito a martello.

Molte volte ci fu dato di osservare vasi, candelabri, oggetti di forma rotonda, ovale, con ornamenti di alto rilievo, eseguiti a martello in rame con una precisione da parere lavorati sul torno.

Non sono tanti anni che questa arte del lavorare i metalli di forma rotonda, cilindrica, ovale, a martello, con piani variati e membrature d alto e basso rilievo, tutto ciò che ora si può fare sui torni meccanici ed a mano, fu abbandonata, per cui molto ricercati sono ora gli oggetti antichi lavorati in quel modo, specialmente in rame.

L'introduzione dei torni a *volante* in Friuli risale al 1820. Un costruttore di questi ordigni, a quell'epoca, fu certo Moraz di origine spagnuola, famoso fabbricatore di strumenti musicali di legno a fiato. Dopo l'introduzione dei torni, se con grandi difficoltà si doveva impiegare prima una settimana a compiere un lavoro a martello, si impiegava poscia una giornata, eccettuate però certe opere le quali, per la loro forma o per il disegno, bisogna proprio eseguirle a mano. A questo genere appartiene il lavoro che stiamo per descrivere.

Non è una gran cosa d'arte, nè i modesti artefici esecutori hanno pretesa alcuna, ma pure è un lavoro assai ben fatto e sta in carattere esatto con tutte le decorazioni del posto ove è collocato, cioè nella Chiesa di San Giacomo Apostolo di Udine, ai due lati della porta di ingresso della cappella della Madonna.

Sono due pile per l'acqua santa. Assai elegante è la loro forma. La bacinella che poggia sulla parete alla sommità, va decorata da una conchiglia, dalla quale parte all'ingiro una ben intesa membratura. Sotto questa vi stanno delle bugie divise da un listello, che assottigliandosi si uniscono alla parte inferiore, sostenuta da un gruppo di forma assai svelta nel suo rilievo. Le due pile sono tinteggiate a vernice in finto marmo, tanto da far credere che il lavoro sia proprio in marmo, perchè non giunture, non ineguaglianze di piani per mal applicati colpi di martello, ma tutto esattezza, fino da ricordare lavori consimili dei nostri settecentisti.

Questo lavoro è fatto dai signori Luigi Daniotti e Comp. nel loro lavoratorio di Mercatovecchio, che sessanta anni fa apparteneva all'ottonajo Angelo Rossetti. Nel laboratorio del Daniotti e Comp. ebbimo ad osservare anche vari lavori in galvanoplastica, fusioni in metalli per oggetti meccanici, lampadari, arredi sacri, utensili lavorati a martello ed a torno in rame ed ottone con esattezza e buon gusto, nonchè parafulmini di recente invenzione.

In nessun mestiere è dato di dover costruire più variati oggetti di quello dell'ottonajo, perchè dalla grondaja passa alla costruzione dei più minuti utensili domestici, dalla meccanica alle decorazioni in metallo di palazzi e di templi, ed a strumenti di agricoltura; e un artefice di questo genere, quando è capace, merita di essere incoraggiato con qualche encomio.

A. P.

Teatro Minerva.

Compagnia Gallina.

Ieri sera il pubblico Udinese è accorso numeroso a riudire quel gioiello di commedia, che risponde al titolo di « *Serenissima* » lavoro nel quale il Cav. Giacinto Gallina ha infuso il suo spirito geniale d'artista, mettendo sulla scena personaggi veri che agiscono e parlano in modo da muovere tutti gli affetti ed i sentimenti dello spettatore conservandogli inalterato sulle labbra un dolce sorriso. Questo come tutti i lavori dell'insigne commediografo veneziano lasciano in chi li vede rappresentare una buona impressione, un senso benefico di soddisfacimento morale ed intellettuale e di rigenerazione.

Gli artisti tutti della Compagnia, già favorevolmente conosciuti dal pubblico Udinese, che ha avuto occasione altre volte di ammirarli ed applaudirli, hanno dato come sempre al lavoro un'interpretazione che migliore non si potrebbe desiderare.

Stasera si rappresenta la continuazione di *Serenissima*, la *Base de tuto*, altro dei lavori, nuovo per Udine, che si possono dire ben riusciti. Anch'esso porta quell'impronta di naturalezza, verità e moralità che contraddistingue i lavori del Gallina.

Seguirà una brillantissima farsa.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 3/4.

Corso delle monete

Fiorini	223.25	Marchi	136.75
Napoleoni	22.15	Sterline	27.85

A pubblica lode.

Il sottoscritto, da molto tempo sofferente per calli ai piedi malgrado i molti medicamenti provati ed i tanti callisti consultati; ebbe la fortuna di leggere una circolare firmata dall'operaio Francesco Cogolo il quale s'impegnava e s'impegna di estrarre calli senza sangue e senza dolori.

Provato, deve il sottoscritto dar lode al bravo Cogolo, che in pochi minuti lo liberò da veri tormenti.

Udine, 16 maggio.

Francesco Cecchini.

Un annuncio che sarà gradito ai cacciatori.

Il signor O Gorra, direttore del giornale, *La Caccia* che si pubblica in Roma, ha consegnato per la stampa un suo *Manuale-Guida del Cacciatore Italiano*, opera di cui era, vivamente sentito il bisogno. In tale lavoro egli si propose di guidare i primissimi passi dei neo-cacciatori e condurli a raggiungere la perfezione nell'arte. La scelta delle armi, delle polveri, dei cani; la loro educazione, le cura dei mali a cui van soggetti, le abitudini di tutti gli animali avventizi o stazionarii, leggi, regolamenti di caccia — tutto ciò è sinteticamente indicato nel suo lavoro.

Tale pubblicazione, interesserà tutti i seguaci di S. Uberto

In Tribunale.

Garzolini Osualda, dimorante in Ciconico, imputata di contravvenzione sanitaria, venne condannata alla ammenda di L. 100 e nelle spese del processo.

Guglielmini Alessandro, guardia di finanza, della Brigata di Jalmicco, imputato di furto: il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Beneficenza.

Il Dr. Raimondo Jurizza offre agli orfanelli Mr. Tomadini L. 3 in morte di Elisa Tubelli.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tubello Elisa
Fabris Caterina L. 1, Dedini Giuseppe 1.

di *Arnhold Edoardo maestro di musica*
Ronzoni Antonio L. 1, Cuoghi Luigi 1.

di *Gori Lidia*
Tunini Vittorio L. 1, Griffaldi Giovanni 1, Magistris sorelle 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Avviso.

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'oberata ditta *Pietro Marchesi successore Barbaro* fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio, avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine, 14 maggio 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Goselli.

Al mio Amico

LEOPOLDO ASTI

Lettera di condoglianza.

Oh sì! Amico carissimo! Il Fato inesorabile rapì anzi tempo colei che era destinata condividere teco le gioie e le avverse procelle che si avvicendano in questa nostra vita terrena.

Il dolore per siffatta jattura è invincibile, e nel tuo cuore non si cancellerà giammai. Tu, o Amico, saggiamente ti inspiravi ai sacri doveri ond'eri vincolato dinanzi all'Altare secondo i dettami di una Legge Suprema, e sentivi gli affetti santi della famiglia, addimostrandoti amoroso marito e padre. Ben io posso dirlo, per esperienza, di quali virtudi è adorno il tuo animo, io, che fino dalla prima giovinezza ti sono amico.

Coraggio, Poldo mio, coraggio! Io te ne esorto, quantunque ben comprenda che l'amaritudine del duolo da cui fosti colpito sia troppo crudele per dare ascolto ora a tale consolatrice parola. Ma tu sai ancora che v'è una Fede che insegna a *sperare* ed a *credere*; tu sai che un giorno, la Divina promessa non può fallare, tu rivedrai eziandio l'amata consorte.

Accetta, carissimo Amico, queste mie espressioni di cordoglio che attestano la compartecipazione mia al tuo immenso lutto

Credimi per la vita

Udine, 15 maggio 1894.

Sincero e cordiale amico
SEBASTIANUTTI ANGELO.

Gazzettino Commerciale

Bachicoltura.

Artegna, 15 maggio.

L'andamento dei bachi qui e nei dintorni, è soddisfacente. Il grosso delle partite è dalla 3 alla 4 muta; alcune hanno già superato la 4 età.

La foglia è sufficiente.

Codroipo, 14 maggio.

La campagna si presenta sotto un buon aspetto. La foglia gelsi è assai sviluppata, ma in questi giorni si ebbero gravi danni, in specialità nei gelsi non innestati, causa il tempo umido. Buona parte della foglia di questi gelsi è bruciacchiata e cade. Il quantitativo seme posto al covo è pressochè eguale a quello dell'anno scorso. La qualità: incrocio bianco giallo e gialla pura. I bachi procedono bene e trovansi generalmente alla 3.a muta.

Estremo Oriente. Il primo raccolto a Canton è di 1000 balle circa, contro balle 1500 lo scorso anno.

Shangai. I primi avvisi del raccolto sono buoni ed i prezzi deboli.

Yokohama. Tempo umido e freddo, che difficulta la coltivazione del baco.

Italia - Cuneo. Purtroppo quest'anno la nostra campagna bacologica va malissimo. La tempesta distrusse la foglia nei comuni di Boves, Peveragne, Vignolo, Cernasca, Bernezzo ed altri; si dovette quindi gettare i bachi.

Cesena. Tempo pessimo, andamento mediocre; si fecero degli scarti ma si temono maggiori mali.

Offida Tempo cattivo, foglia carissima.

Udine 15. Bachi generalmente bene, foglia male e si paga persino L. 35 il quintale la sfogliata.

Spagna Valenza, 12. Bel tempo, pochi lagni e bachi alla 4 muta.

Murcia, 12 Bachi parte al bosco, con molti lagni per flacidezza. Lunedì 14 primo mercato.

Sete.

Lione, 15. Qualche affare in merce disponibile, stagionati K 26 060.

Milano, 15 I prezzi offerti dai compratori sono tanto bassi, che i venditori preferiscono attendere.

Marsiglia Affari nulli.

Londra Da molto tempo non regnò una calma come l'attuale. I detentori sono incoraggiati alla resistenza dalle notizie dell'Oriente che fanno prevedere la continuazione della fermezza del denaro e dei cambi.

Shangai, 11 Affari nulli, stante i corsi più elevati che a Lione.

Yokohama, 11. Le compere in sete sono state un po' più numerose. Furono spedite circa 900 balle per l'America e trattate a prezzi molto ben tenuti.

Stoffe.

Mercati calmi; la moda è ancora indecisa.

Una dimostrazione a Bovio.

Gli studenti dell'università fecero una grande dimostrazione all'on. Bovio per protestare contro l'anatema del cardinale San Felice scagliata sull'illustre professore per la rappresentazione al Sannazzaro del *Cristo alla festa di Purim* che è già alla quinta rappresentazione e con successo sempre crescente.

Quattromila studenti trasportarono nel gran cortile dell'atrio dell'università la cattedra dell'on. Bovio, collocandola fra le statue di Giambattista Vico e di Giordano Bruno.

Il Bovio, salitovi sopra, fece un discorso, rispondendo nobilmente all'anatema del cardinale di Napoli.

Gli studenti poscia lo accompagnarono a casa facendolo segno alle più vive ed entusiastiche ovazioni.

I risultati di una corsa velocipedistica

530 chilometri

La vittoria di Sauli e Tesca.

Martedì sin dal mezzogiorno il corso Massimo d'Azeglio di Torino era straordinariamente affollato di gente, in attesa dell'arrivo dei corridori, massime nelle vicinanze della palazzina del Veloce Club ove è disposto il traguardo.

Alle 2 15 precise — annunciato da parecchie staffette — arriva Sauli Eugenio di Pavia, della prima categoria « corridori classificati ».

Il Sauli è leggero, fresco, allegro: non dimostra alcun segno di stanchezza.

Scoppia un applauso lungo, insistente, entusiastico.

Appena fermatosi, il vincitore entra nella palazzina del Club. Beve avidamente poi si sdraia sur una branda e si trattiene a narrare ai soci alcuni incidenti del viaggio.

Alle 2 20 arriva al trasguardo del Club Torinese Tesca Giuseppe di Torino della seconda categoria « non classificati »

Il Tesca appare stanco.

Perchè i lettori possano farsi un'idea esatta di questa corsa diremo che i partecipanti alla corsa dei 530 chilometri sono partiti lunedì, alle 12 30 da Milano; l'itinerario era Milano Crema-Brescia-Verona Mantova Reggio Emilia-Parma-Piacenza Alessandria-Asti Torino.

Il tempo massimo pel vincitore Sauli, era di 31 ore; egli è giunto con quasi sei ore di guadagno.

Notizie telegrafiche.

L'agitazione dei rumeni in Ungheria.

Budapest, 15. Si ha da Clausenburg:

Avvennero nei dintorni, sanguinosi scontri fra i rumeni che facevano una dimostrazione a favore dei processati per la questione del *Memorandum*, ed i gendarmi.

Vi sarebbero moltissimi feriti.

Oggi, commemorandosi il congresso rumeno, tenutosi nel 1848 a Blasendorf vi si recarono ben 10,00 dimostranti guidati dal loro pope. L'eccitazione è straordinaria. Si temono disordini.

Le truppe si recarono a Blasendorf.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Eldon Street Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

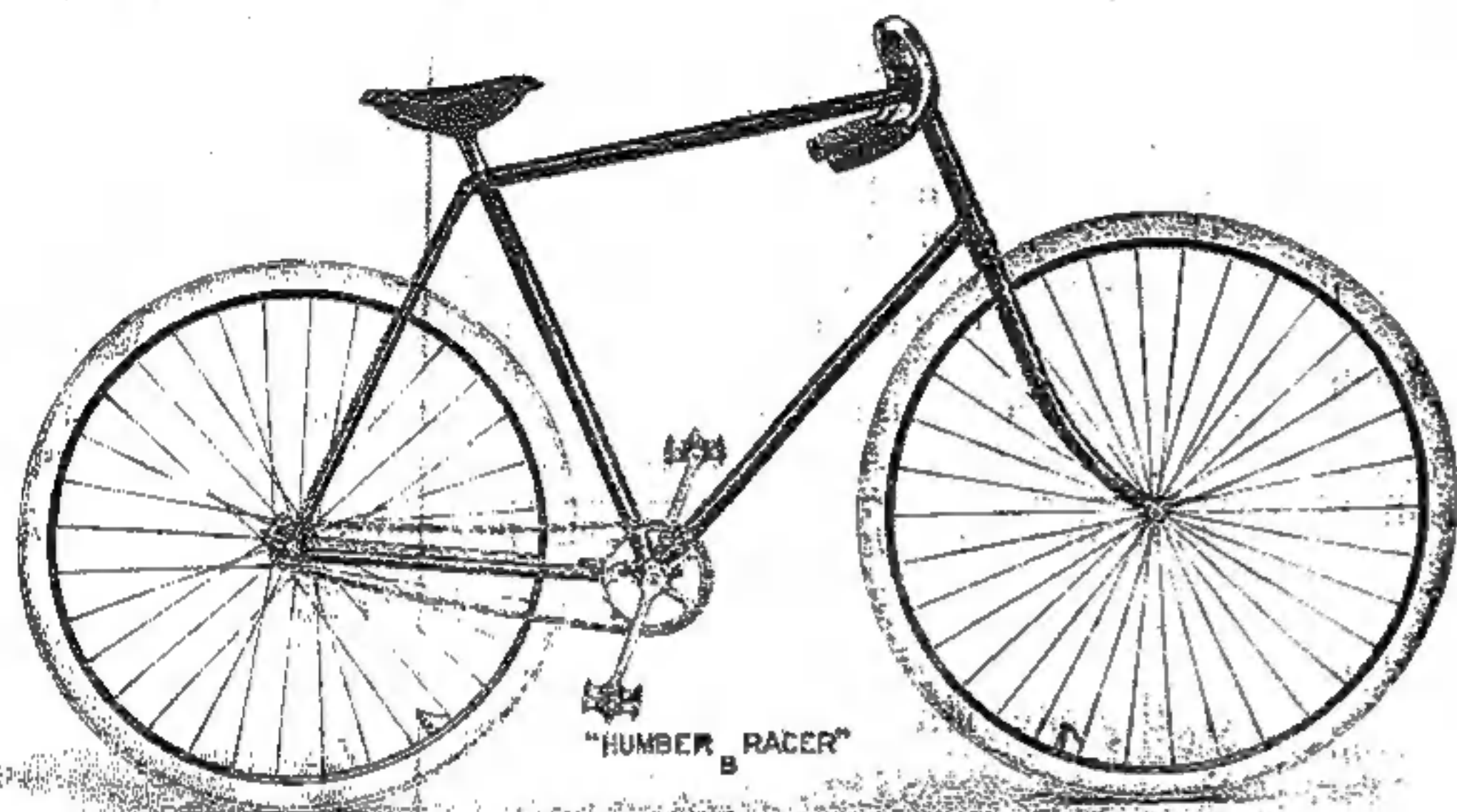
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350 A LIRE 650

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni — Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - TULLI - FIORI - PIUME FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravate, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITÀ

S'impara in un'ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlò.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI CERCHI - FOOTBALL ECC ECC.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

MILANO

CONCESSIONARIO
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. **Dott. Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85 a	L. 26.—
»	Champagnotte	» 85 »	» 24.—
»	Litri chiari	» 97 »	» 22.—
»	Bordolesi	» 75 »	» 20.—
»	Gazoze	» 70 »	» 20.—
»	Mezzi litri	» 48 »	» 18.—
»	Mezze Champagne	» 38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **5.** — Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli fantasia** ultima novità

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi

Grande assortimento — Articoli a fantasia

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, nell'**impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 18 2

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimuneratiya con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.